

## SVIZZERA – Canton Ticino

### VAL VERZASCA – MONTE EUS 1728 m

#### "L'ARABA FENICE"

Aperta dal basso da: Fabrizio Fratagnoli, Lorenzo Petazzi,  
Luigi Turchetto ( settembre 2005 )

1° libera: Fratagnoli F. ( agosto 2006 )

**Difficoltà massima:** 7b – 1 P.A. – ( 6b+ obbligatorio )

**Esposizione:** Sud

**Dislivello:** 350 m

**Sviluppo:** 415 m ( 11 L )

**Attrezzatura:** 68 fix da 10 mm + 2 fix con anelli alle soste

**Materiale occorrente:** 2 corde da 50 m + 10 rinvii ( alcuni lunghi ) + friends piccoli e medi ( dal n° 0,2 al n° 3 Camalot BD ).

**Note:** come tutte le altre vic al monte Eus anche "L'Araba Fenice" si sviluppa su roccia eccezionale in ambiente solare ed esposto. L'itinerario riprende, nel primo ed in parte del secondo tiro, un avveniristico tentativo del 1975 di Genesio Petazzi ( scopritore di questa magnifica parete ). La via è abbastanza sostenuta e continua; è inoltre richiesta una buona padronanza del grado obbligatorio ( seppur non elevato ) ed una discreta capacità nel posizionamento delle protezioni veloci.  
I periodi consigliati sono la primavera e l'autunno ( in assenza di neve è possibile arrampicare anche nelle giornate di sole invernali; l'estate è un po' troppo calda ). Dopo un periodo di pioggia la parete impiega una giornata per asciugare ( parte di L1, L5, L6, L8 e L9 possono rimanere bagnati più a lungo ma si riescono comunque a scalare sia in libera che in artificiale ).

**Discesa:** 7 doppie lungo la via + 2 doppie su soste fuori via ( saltare S9 – S8 – S3 – S1 ). Dal termine della via è anche possibile, raggiungere la cima del Monte Eus ( circa 100 m alla vetta ) e da qui scendere a piedi lungo il sentiero, fino alla base della parete.

**Accesso:** da Locarno ( CH ) raggiungere il paese di Gordola dove si imbecca la strada per la Val Verzasca; proseguire lungo la valle fino all'abitato di Lavertezzo; subito dopo la chiesa del paese si trova un parcheggio a pagamento superato il quale si imbecca una stretta strada asfaltata sulla Dx; al 1° bivio seguire l'indicazione a Sx per Sambugarò, al bivio successivo seguire l'indicazione a Dx per Cognora. La strada, dopo circa 500m, diventa sterrata: seguirla fino al termine e parcheggiare l'auto. Da qui continuare nella stessa direzione della strada lungo un sentiero in piano; dopo circa 50 m imboccare il sentiero che scende verso il torrente. Se non c'è molta acqua il torrente può essere facilmente attraversato passando su grossi massi; in caso contrario (dopo abbondanti piogge) si deve utilizzare il cavo d'acciaio teso tra le 2 sponde pochi metri più a monte del guado naturale (utile una piccola carrucola per effettuare la traversata con tecnica "tirolese"). Attraversato il torrente risalire il sentiero lungo la riva opposta fino ad incrociare una mulattiera: girare a Dx e seguire la mulattiera fino ad incrociare un'altra mulattiera (scritta su masso "Carecc Eos"): girare a Sx e seguirla fino ad incontrare poco dopo un masso con la scritta "Eos" e un ometto (20 min. dall'auto). Da qui imboccare il sentiero che sale sulla Sx e seguirlo per circa 55 min. fino a che non si raggiunge e si supera una scalinata intagliata nella roccia (catene fisse). Appena dopo la catena una traccia di sentiero (ometto) sale a Sx verso l'evidente parete sud del Monte Eus; seguire la traccia attraversando poi verso Sx le placche basali della parete fino a raggiungere una corda fissa che consente di superare una breve placca; da qui, sempre per tracce di sentiero, portarsi contro la parete e costeggiarla verso Sx fino a raggiungere l'attacco della via (nome scritto alla base) (15 min. dalle catene – 1 h 30 min. dal parcheggio).

